

Formatori, libri e biblioteche

di Galileo Dallolio¹

L'articolo, interessante ed appassionato, di Laura Anfuso *Liberi di leggere* in LN aprile 2013, suggerisce alcune riflessioni sia sull'attività di promozione alla lettura svolta dai formatori e da AIF che su iniziative che possono vedere un incontro fra formatori e bibliotecari.

I libri e i formatori

Il formatore ha una consuetudine di aggiornamento attraverso i libri piuttosto consistente. Assieme a testi specialistici e ad opere che trattano di sviluppo della persona, sono di solito presenti nelle biblioteche personali dei formatori letture originali e utili alla progettazione degli interventi formativi. Da quando, ad esempio, nel 1985 apparvero le *Lezioni Americane* di Italo Calvino, i *Six Memos for the Next Millennium*:

1. Leggerezza
2. Rapidità
3. Esattezza
4. Visibilità
5. Molteplicità
6. Coerenza (*solo progettata*), continuano a trovare diverse declinazioni nel lavoro del formatore.

Tra colleghi, le segnalazioni reciproche di autori e di opere sono molto frequenti. Chi realizza interventi formativi usando le metafore (*molto interessante un caso che ha visto l'uso di Anabasi di Senofonte*), chi in aula sa utilizzare in modo magistrale le poesie (*una collega è specializzata nell'uso delle poesie di Wisława Szymborska*),

¹ Già dirigente in Olivetti con responsabilità nell'area del personale, ex direttore editoriale di FOR e di Learning News, formatore certificato AIF, presidente Delegazione AIF Emilia Romagna. E-mail: galileo@bottegadellaformazione.it



chi lavora con le figure retoriche, chi con le 'intelligenze multiple'... sta facendo un uso molto personale dei libri e crea la voglia di leggere nei partecipanti.

In occasione di un Convegno sull'editoria, *Più libri, più liberi*, nel quale AIF era stata invitata, ricordo la sorpresa positiva di un direttore generale di una nota casa editrice. Avendo, per sua ammissione, una conoscenza generica della nostra professione, rimase molto colpito dall'attività dei formatori AIF. Nei quasi quarant'anni di storia e nella varietà dei temi di formazione trattati in migliaia di giornate di studio, seminari, convegni svolti nelle regioni italiane, si rese conto di avere incontrato importanti e involontari promotori della diffusione del libro.

In effetti la bibliografia che il formatore produce nella progettazione e nell'erogazione dell'intervento, quando è commentata, diventa una notevole sollecitazione alla lettura. Inoltre in quel particolare microcosmo che è l'aula di formazione, dove per diverse ore le persone sono impegnate in un processo di confronto, riflessione e arricchimento culturale, le citazioni su libri e autori sono frequenti. Di solito la cosa comincia così. Un partecipante dice '*... ho letto di recente...*'. Altri si incuriosiscono per la segnalazione e chiedono il riferimento preciso. Il docente lo scrive per tutti e tutti prendono nota. Nell'arco della giornata, l'intelligenza collettiva produce altri rimandi e alla fine ci si ritrova con un elenco di libri che arricchisce in modo originale la bibliografia suggerita.

In conclusione, la particolare attenzione che AIF riserva ai libri – recensioni sulle riviste FOR e LN, le pubblicazioni della collana AIF/Angeli, l'Osservatorio, Il premio Angeli per la Formazione – combinata con l'attività dei formatori, può permettere un dialogo col mondo delle Biblioteche e dei Bibliotecari.

I bibliotecari e i formatori

Chi svolge la professione di bibliotecario, oltre alle competenze tecniche necessarie alla complessa gestione di un servizio pubblico, sa organizzare incontri, gestire gruppi di lettura e realizzare iniziative culturali. E' una bella e importante professione della quale nel sito <http://www.aib.it/> si possono leggere attività e programmi. Un esempio: nel leggere "*La biblioteca come ambiente formativo. Profili professionali e servizi innovativi per la biblioteca al servizio della comunità*"² si possono cogliere affinità di interessi quali '*Corsi strutturati e non strutturati in biblioteca. Apprendere in maniera informale: caratteristiche teoriche ed esempi pratici. Apprendimento informale alla base della Società della conoscenza*'.

Le tipologie delle biblioteche sono diverse: nazionali, universitarie, specializzate, di quartiere, di paese, di città, ecc., diversi i patrimoni librari e diversi i pubblici. Tutte

² <http://www.aib.it/struttura/sezioni/sardegna/2012/19180-biblioteca-ambiente-formativo/>



hanno un sito e molte usano le newsletter per divulgare le iniziative agli iscritti. Per avere un'idea della varietà delle attività svolta dalla biblioteca suggerisco di studiare il sito <http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/> dove peraltro si legge *“La Biblioteca organizza iniziative che hanno come scopo principale la promozione e la diffusione della lettura: gruppi di lettori che si incontrano per discutere e proporre percorsi di lettura, incontri con autori - con particolare attenzione al legame tra lettura e scrittura - mostre di libri a tema, bibliografie, letture pubbliche ad alta voce su temi scelti”*.

Se un formatore decide di incontrare un direttore di Biblioteca e progettare con lui una *mostra a tema* su libri dedicati allo sviluppo personale, all'economia, alle nuove professioni, oppure di realizzare un *ciclo di incontri* con autori ed esperti sulle competenze nel lavoro, sull'imprenditorialità, sulla sicurezza sul lavoro ecc. è probabile che il dialogo possa produrre risultati.

E' un'attività di volontariato culturale che non so in che misura sia concorde con il concetto di promozione segnalato nell'articolo di Laura Anfuso quando scrive *“Ecco perché è necessario porre una certa attenzione a quando si parla di promozione del libro e della lettura. Il fine imprescindibile a cui aspirare è l'educazione alla libertà. La conquista della libertà deve diventare un obiettivo fondamentale affinché l'individuo possa riappropriarsi della sua volontà di conoscere, di sentire e di agire in modo autonomo”*.

Io qui sto suggerendo una convergenza di interessi culturali e professionali, fra formatori e bibliotecari, attraverso la diffusione di una certa tipologia di libri.

I formatori in aula si misurano costantemente con esigenze di miglioramento, di arricchimento e di potenziamento delle persone.

Per questi obiettivi certi libri costituiscono importanti strumenti di auto-formazione.

Sono letture promosse dalle biblioteche? In alcune è probabile, per altre sarebbe una novità. Perché non sperimentare questo tipo di confronto con bibliotecari nel luogo dove si vive e si lavora? Che nel lavoro del formatore esistano, in particolare in questo momento, altre priorità è cosa nota. Ma il tempo per progettare, una tantum, da soli o in gruppo e nell'ambito delle attività delle Delegazioni regionali AIF, progetti di questo tipo, penso si possa trovare. Oltretutto parlare di libri porta bene.

